



GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.035.01

PAGE

1 di/of 40

TITLE: Relazione PPTR

AVAILABLE LANGUAGE: IT

# “IMPIANTO EOLICO LATIANO”

## RELAZIONE PPTR RELAZIONE SPECIALISTICA

File: GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.035.00

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
01	07/12/2020	REVISIONE	C. LOCORRIERE	A. MARTUCCI	A. SERGI
00	13/11/2020	EMISSIONE	C. LOCORRIERE	A. MARTUCCI	A. SERGI

## GRE VALIDATION

NOME (GRE)	V. TEDESCHI	A. PUOSI
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY

PROJECT / PLANT IMPIANTO EOLICO LATIANO	GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.035.01																		
	GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION							
	GRE	EEC	R	2	6	I	T	W	1	4	7	0	6	0	0	0	3	5	0

CLASSIFICATION

UTILIZATION SCOPE

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.

INDEX

1. PREMESSA .....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	4
3. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) .....	6
3.1. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ NORMATIVA DELLE OPERE IN PROGETTO RISPETTO AL PPTR..	7
3.1.1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.....	7
3.1.2. AMBITI DI PAESAGGIO COINVOLTI DAL PROGETTO .....	21
3.1.3. IL SISTEMA DELLE TUTELE: BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI .....	35
3.1.4. LO SCENARIO STRATEGICO: LINEE GUIDA DEL PPTR PER LE ENERGIE RINNOVABILI..	36
4. CONCLUSIONI .....	39

## 1. PREMESSA

La società Enel Green Power Italia Srl è promotrice di un progetto per l'installazione di un impianto eolico nei territori comunali di Latiano e Mesagne, in provincia di Brindisi. Il progetto, così come proposto, prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 13 aerogeneratori, ciascuno da 6 MW per una potenza totale di 78 MW, comprensivo di opere accessorie, quali viabilità di servizio all'impianto e opere di connessione.

La presente relazione viene quindi redatta nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto eolico nei Comuni di Latiano e Mesagne, e fa parte degli elaborati a corredo del progetto definitivo dell'impianto, in particolare della documentazione relativa al rapporto con gli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, come richiesto con il documento *istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica, pubblicate con B.U.R.P. n. 11 del 20/01/2011, allegato A.*

L'analisi che segue è stata eseguita mediante l'utilizzo di software GIS, utilizzando i dati ufficiali disponibili. Le informazioni e le immagini riportate nella presente relazione e riferite alla pianificazione regionale sono state reperite dal sito <https://www.paesaggiopuglia.it/pptr/tutti-gli-elaborati-del-pptr.html> e dai documenti del PPTR della Regione Puglia disponibili su [sit.puglia.it](http://sit.puglia.it). Le immagini si intendono indicative e non esaustive e si rimanda agli elaborati allegati al progetto per ogni approfondimento.

Il PPTR regola a livello regionale la normativa in materia di paesaggio, pertanto di seguito si procede all'analisi dell'area di interesse per ciascuna delle strutture di Piano e relative NTA, considerando un intorno ampio per la descrizione del contesto paesaggistico, fino anche a 20 km di buffer rispetto agli aerogeneratori in progetto.

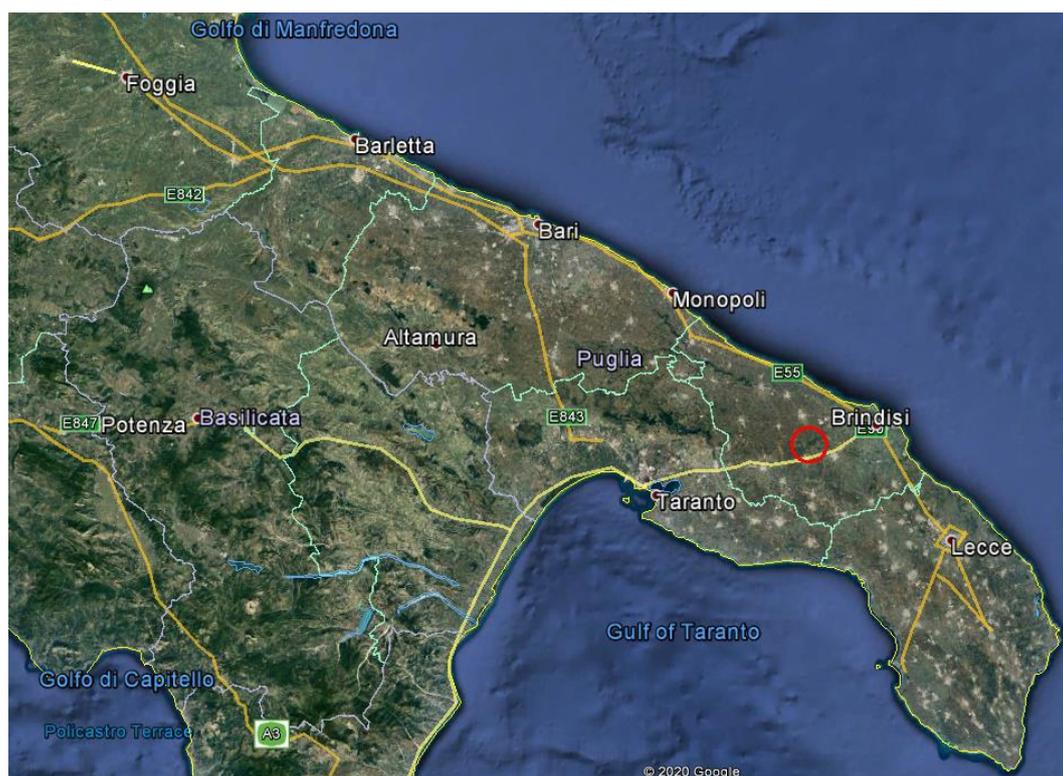
Si precisa che i singoli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati progettati evitando le interferenze con Beni paesaggistici e ulteriori contesti ai sensi del PPTR Puglia, e che le opere accessorie, quali in particolare la viabilità di servizio all'impianto e le opere necessarie alla connessione, sono state progettate in modo da creare il minimo impatto possibile e cercando di utilizzare infrastrutture viarie già presenti nel territorio.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

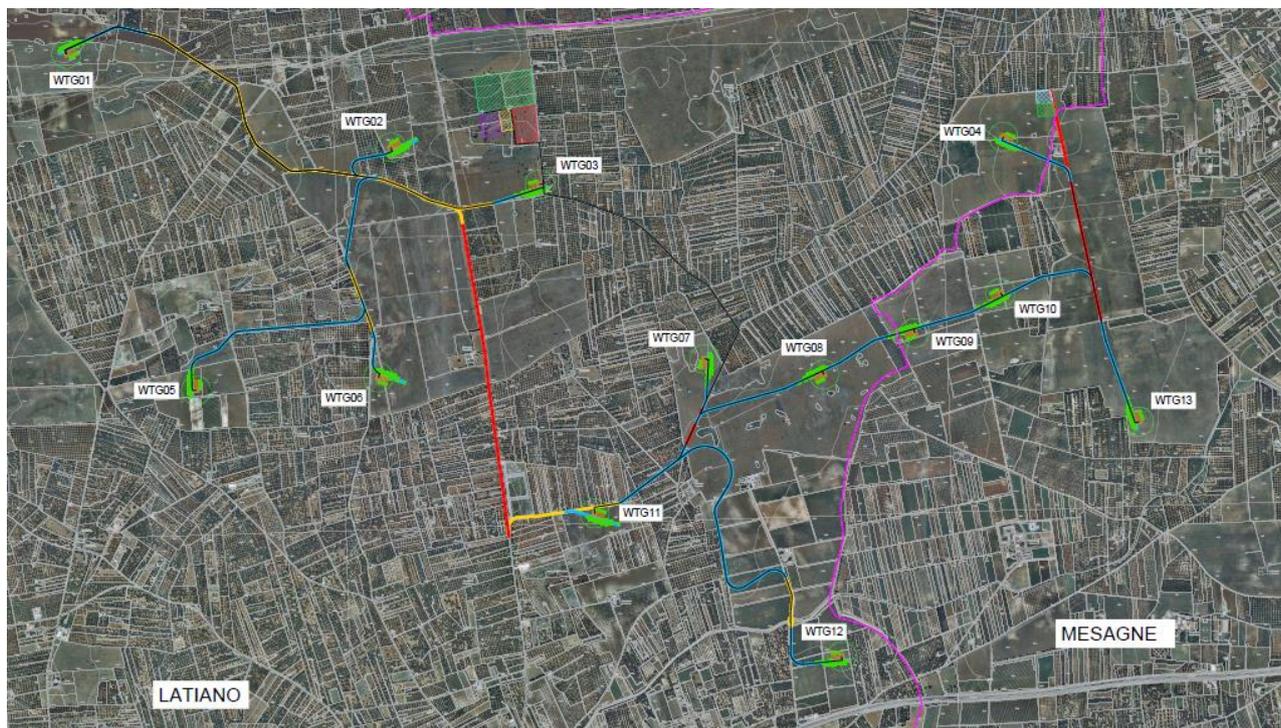
Le aree proposte per la realizzazione del parco eolico in progetto sono ubicate nei territori comunali di Latiano e Mesagne, l'area complessiva è situata in particolare a nord della SS7/E90, ed è adibita principalmente a seminativo e uliveti, con alcune aree a vigneto a tendone. Presenta una orografia pressoché pianeggiante. Si rimanda alle relazioni tecniche specialistiche allegate al progetto per eventuali approfondimenti relativi all'impianto proposto. L'area dove si prevede l'installazione delle torri eoliche, data la sua estensione, è raggiungibile da diverse viabilità esistenti.



**Figura 1: Localizzazione dell'area di impianto nel contesto nazionale**



**Figura 2 - Individuazione su ortofoto a livello regionale dell'area impianto**



**Figura 3 - Layout finale su ortofoto**

### **3. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015 e ha subito diverse rettifiche e aggiornamenti. Il PPTR in attuazione dell'intesa inter istituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143 c.2 del Codice disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia. Le disposizioni normative del PPTR si articolano in indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida.

Gli indirizzi sono le disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.

Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione, progettazione, e devono essere recepite da questi ultimi.

Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici, volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Contengono norme vincolanti immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale, locale.

Le misure di salvaguardia e utilizzazione sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti, e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e a individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto. Il PPTR di intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché gli ulteriori contesti a norma dell'art. 143 c.1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso, e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Il PPTR è quindi costituito dalle seguenti parti principali:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Atlante del patrimonio ambientale, territoriale, paesaggistico;
- Scenario strategico;
- Schede degli ambiti paesaggistici;
- Sistema delle tutele: beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti (UCP);
- Il rapporto ambientale;
- Allegati.

### **3.1. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ NORMATIVA DELLE OPERE IN PROGETTO RISPETTO AL PPTR**

#### **3.1.1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

In considerazione delle opere in progetto e delle interferenze con Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR, e in riferimento alle NTA del PPTR, che definiscono la disciplina degli interventi, si precisa che *l'art. 90 delle NTA*, in riferimento al Codice, al c. 2 riporta che *"Gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, fatti salvi gli interventi espressamente esclusi a norma di legge, sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure"*.

L'intervento proposto coinvolge diversi Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), mentre in relazione ai Beni Paesaggistici (BP) interessa solo il Canale Reale, vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/04 art. 142 c.1 lettera c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, pertanto il progetto ricade nella casistica del citato art. 90 delle NTA di Piano. Il progetto inoltre rientra comunque nei casi previsti *dall'art. 89 delle NTA* di Piano, in quanto soggetto a procedura di VIA nazionale, infatti le NTA distinguono all'art. 89 c.1 gli strumenti di controllo preventivo, quali:

- a) *Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati dall'art. 38 c.2;*
- b) *Accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:*
  - b.1) *Che comportano modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti, come individuati nell'art. 38 c. 3.1*
  - b.2) *Che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

*Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

E all'art. 89 c.2 le Norme precisano: *I provvedimenti di cui al comma 1 relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le Autorità competenti adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi.* In conclusione, ai sensi del Capo V (Disciplina degli interventi) delle NTA di Piano, il progetto proposto rientra tra i casi di interventi di rilevante trasformazione, ed è comunque soggetto ad autorizzazione paesaggistica in quanto le opere in progetto coinvolgono il bene paesaggistico corso d'acqua tutelato Canale Reale per la realizzazione della viabilità di servizio all'impianto.

Di seguito si analizzano gli UCP e i BP interessati dalle opere in progetto con relativi indirizzi, direttive e prescrizioni per le strutture e in particolare gli UCP e i BP coinvolti nell'intorno dell'area di progetto, con note di compatibilità o esclusioni per il caso specifico.

## **CAPO II - STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

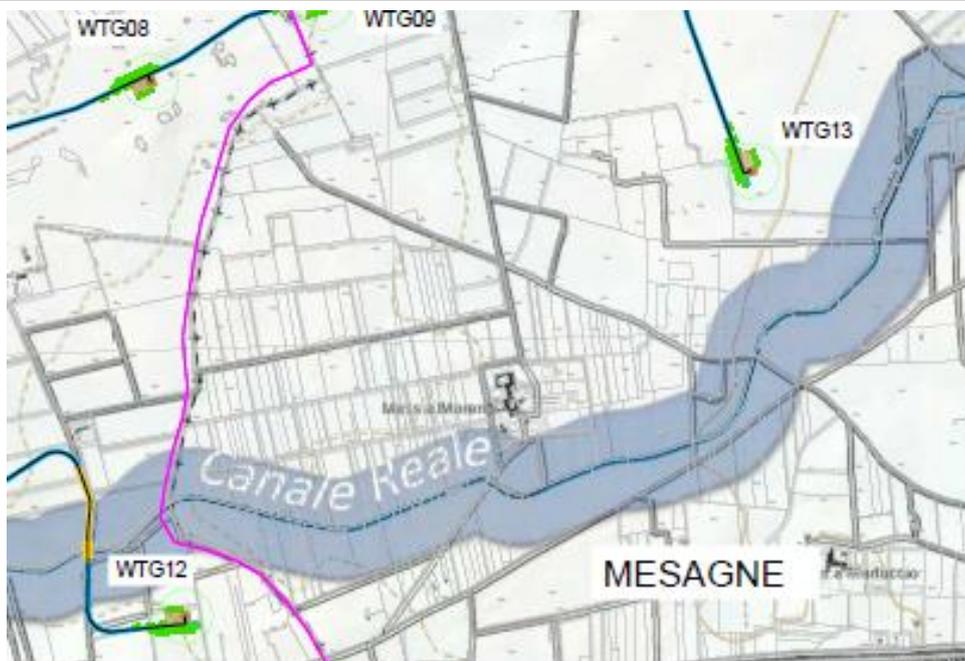
Le componenti della struttura idrogeomorfologica si distinguono in componenti idrologiche, e componenti geomorfologiche. L'intera area estesa di progetto vede la presenza di:

- Componenti idrologiche, in particolare BP fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (Canale Reale).
- Componenti geomorfologiche, in particolare UCP doline.

### **COMPONENTI IDROLOGICHE: FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE**

Per tutte le componenti idrologiche, valgono determinati indirizzi e direttive, individuati dagli art. 43 e 44 delle NTA di Piano. Nel caso specifico si precisa quanto segue.

Il Canale Reale è interessato dalle opere in progetto in quanto si rende necessario utilizzare la viabilità esistente che, mediante un ponte, attraversa il corso d'acqua tutelato, per consentire il passaggio dei mezzi adibiti al trasporto di materiali. Il cavidotto di connessione segue la viabilità e nel tratto di attraversamento al canale si prevede attraversamento tramite TOC (Trivellazioni Orizzontali Controllate), come riportato negli elaborati di progetto, quindi con tecniche non invasive a basso impatto ambientale, lungo il percorso più breve possibile. In linea con quanto previsto dalle NTA di Piano, l'intervento di miglioramento della viabilità non intacca i caratteri identitari del bene paesaggistico Canale Reale, salvaguardandone l'unicità, e garantendone accessibilità e fruibilità. Non è stato possibile individuare un percorso alternativo per viabilità e cavidotti con minore interferenza con le componenti paesaggistiche. La WTG13 invece, pur essendo nei pressi del BP, non lo intercetta. L'attraversamento del cavidotto è previsto in modalità no-dig.



**Figura 4 – Stralcio elaborato 6.1.2 del PPTR: posizione WTG12-WTG13 rispetto al Canale Reale**



**6.1.2 Componenti idrologiche**

**Beni paesaggistici**

-  BP - Territori costieri (300m)
-  BP - Territori contermini ai laghi (300m)
-  BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m)

**Ulteriori contesti paesaggistici**

-  UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)
-  UCP - Sorgenti (25m)
-  UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico



**Figura 5 - Attraversamento esistente del Canale Reale, previsto miglioramento della viabilità**

Le specifiche prescrizioni per Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche sono riportate all'art. 46 delle NTA di Piano. Nei territori interessati dalla presenza di tali beni paesaggistici non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportino determinate operazioni, tra cui quelle che potrebbero interessare il progetto proposto sono:

a5) la rimozione della vegetazione arborea o arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale.

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato PPTR4.4.1 linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento degli esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione.

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Mentre, in riferimento alle opere in progetto, sono ammissibili piani, progetti, interventi tra cui:

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

L'utilizzo della viabilità esistente comporta la necessità di migliorare l'infrastruttura, per permettere il passaggio in sicurezza dei mezzi adibiti al trasporto materiali e alla manutenzione dell'impianto, e non risulta possibile una alternativa di localizzazione per giungere dall'aerogeneratore WTG12 in progetto al successivo WTG11, come si evince dalle planimetrie di progetto. Per il miglioramento di tale porzione di viabilità, potrebbe rendersi necessario eseguire pulizia e taglio piante, evitando rimozione arborea o arbustiva. Le NTA inoltre vietano la realizzazione di impianti FER in tali aree ma, come già precisato, l'intervento che interessa il corso d'acqua consiste nel miglioramento di un attraversamento esistente che permetta, oltre alla fruibilità del bene, anche l'accesso all'impianto per realizzazione in fase esecutiva e di successiva dismissione, e manutenzione in fase di esercizio.

#### COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE: DOLINE

Le componenti geomorfologiche comprendono UCP, e sono costituiti da versanti, lame e gravine, doline, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari.

La zona di intervento con relativo intorno vede la presenza di diverse doline, anche se, come si evince dall'analisi della cartografia del Piano, nessuna di esse interferisce direttamente con gli elementi dell'impianto. Solo l'area spazzata delle pale WTG06 e WTG05 sorvola parzialmente una dolina, ma la rotazione delle pale delle torri non interferisce con le doline sottostanti. Si rimanda ad ogni modo alla relazione idrogeologica per approfondimenti tecnici.

Relativamente alla compatibilità con il PPTR, le doline sono definite come forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre, con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi.

Le componenti geomorfologiche hanno indirizzi e direttive valide per tutti gli elementi definiti dal Piano, e in particolare gli art. 51 e 52 precisano che gli interventi che interessano tali componenti devono tendere a valorizzarne le qualità paesaggistiche e prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

Alle doline si applica la disciplina prevista per geositi, inghiottitoi e cordoni dunari, in riferimento all'art. 56 delle NTA di Piano.

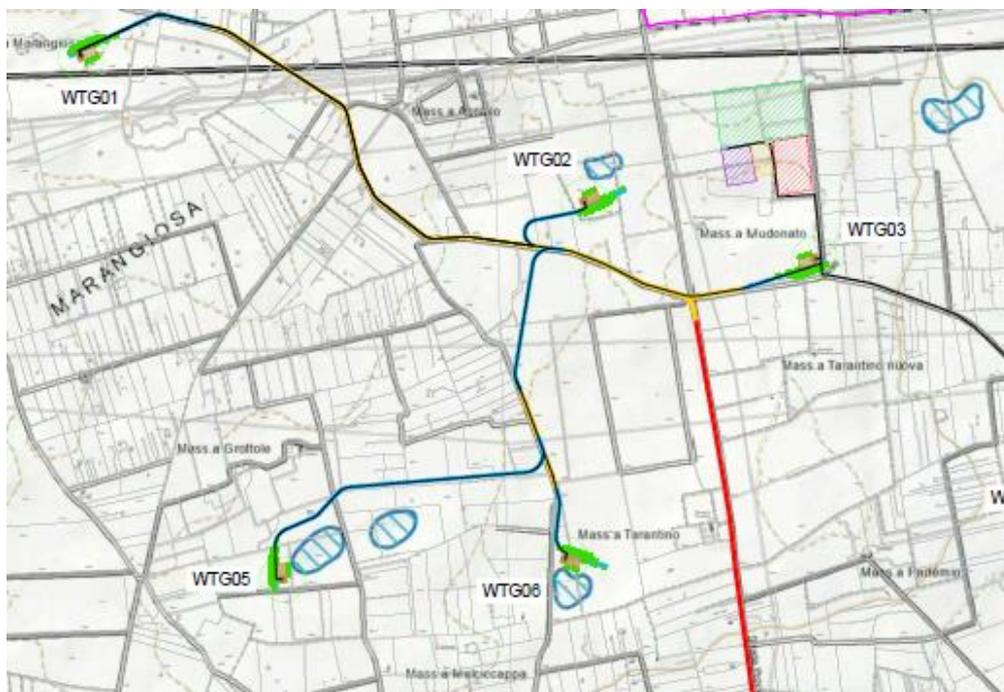
Nei territori interessati dalla presenza di tali componenti, in considerazione delle opere in progetto, si considerano non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi.

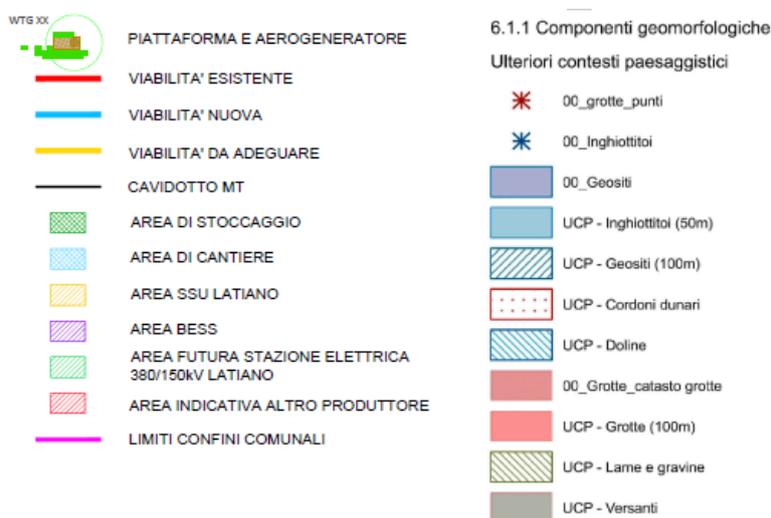
a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia.

Come specificato, non risultano doline che intercettano direttamente le torri eoliche in progetto o le relative piazzole, sebbene in alcuni casi gli elementi geomorfologici siano nei pressi degli aerogeneratori in progetto. Tuttavia, si rimanda alla relazione geologica per approfondimenti,

e dal punto di vista paesaggistico si precisa che per quanto riguarda gli elementi a terra, quali le piazzole, non si intercettano direttamente gli elementi.



**Figura 6 - Stralcio elaborato 6.1.1 del PPTR: posizione WTG01-WTG02-WTG03-WTG05-WTG06 rispetto alle doline presenti**



**Figura 7 - Stralcio elaborato 6.1.1 del PPTR: posizione WTG01-WTG02-WTG03-WTG05-WTG06 rispetto alle doline presenti**

### **CAPO III - STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE**

Le componenti della struttura ecosistemica e ambientale si distinguono in componenti botanico vegetazionali, e componenti delle aree protette. L'intera area di progetto vede la presenza di:

- Componenti botanico vegetazionali, in particolare UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Non risultano presenti componenti delle aree protette nell'area di intervento, il più vicino sito è presente in direzione est rispetto al parco eolico ed è individuato come Riserva naturale regionale, è costituito dai Boschi di Santa Teresa e dei Lucci e relativa area di rispetto, distanti circa 7 km dal più vicino aerogeneratore in progetto.

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI: FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE

Le componenti botanico vegetazionali hanno indirizzi e direttive comuni, individuate dagli art. 60 e 61 delle NTA del PPTR. Si precisa si intercetta un'area interessata da tale UCP in corrispondenza dell'attraversamento del Canale Reale, in corrispondenza del quale la strada esistente sarà modificata per garantire l'attraversamento in sicurezza dei mezzi di trasporto nel tragitto tra la WTG11 e WTG12.

Mentre c'è un'area individuata come Formazione arbustiva in evoluzione naturale nei pressi della WTG04, che tuttavia non interessa le opere in progetto. Anche la viabilità tra WTG02 e WTG06 si trova nei pressi di un'area di Formazioni arbustive in evoluzione naturale, ma anche in questo caso l'UCP non è intercettato. Secondo le NTA di Piano gli interventi che interessano tali componenti, in relazione alle opere in progetto, devono tendere a limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle formazioni arbustive, recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro vegetazionale esistente. Relativamente alle formazioni arbustive in evoluzione naturale sono poi indicate misure di salvaguardia. Secondo l'art. 66 e in relazione al progetto proposto, si considerano non ammissibili piani, progetti e interventi che consistono in:

- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea o arbustiva naturale,
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato PPTR4.4.1.

Mentre si considerano ammissibili piani, progetti e interventi realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, che non compromettano elementi di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali, dell'accessibilità pubblica e mantenendo un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica in caso di divisione di terreni, nonché prediligere uso di siepi vegetali autoctone ed eventualmente anche muretti a secco. Il progetto proposto vede quindi la presenza di aree interessate da formazioni arbustive in evoluzione naturale principalmente nei pressi della viabilità esistente, e pertanto in parte già compromessa.

Il progetto non interferisce con alcuna formazione arbustiva, tranne che per il citato tratto che da accesso alla WTG 12, in corrispondenza dell'attraversamento del Canale reale. Le operazioni da eseguirsi per la realizzazione delle opere non prevedono rimozione totale della vegetazione esistente, ma solo pulitura eventualmente necessaria. Si precisa che si garantiscono i dovuti ripristini, e che le perimetrazioni individuate da PPTR delle citate aree individuate come UCP

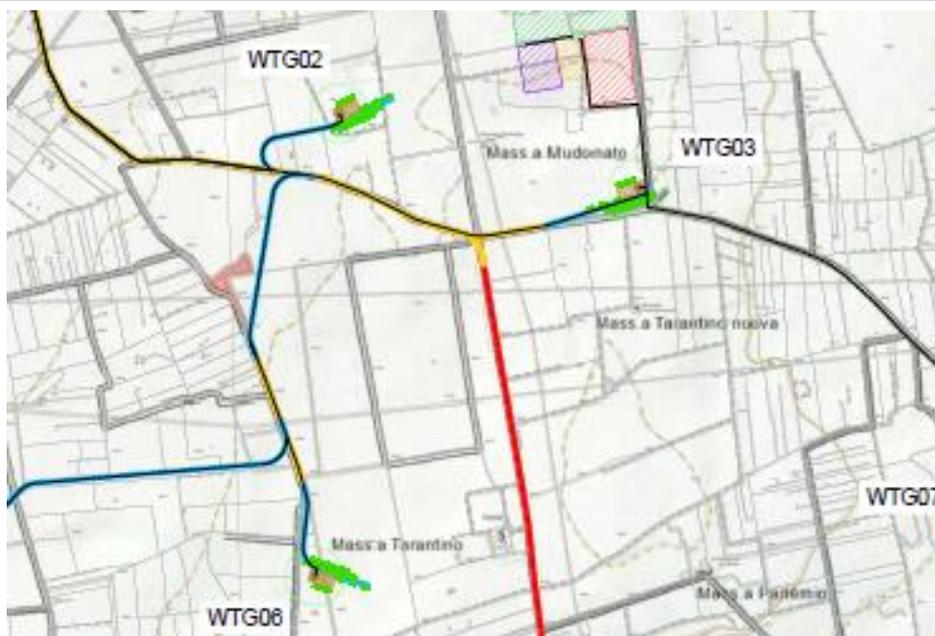
non interessano direttamente gli aerogeneratori e le relative piazzole, da inserire nel paesaggio per la realizzazione del parco eolico in progetto.



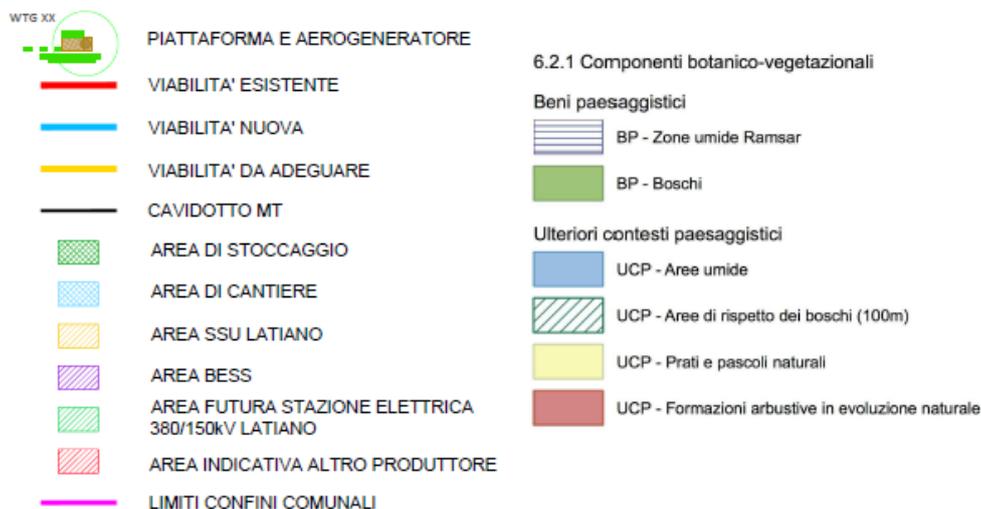
**Figura 8 - Stralcio elaborato 6.2.1 del PPTR: posizione WTG04-WTG10 rispetto alle formazioni arbustive in evoluzione naturale presenti**



**Figura 9 - Stralcio elaborato 6.2.1 del PPTR: posizione WTG12 rispetto alle formazioni arbustive in evoluzione naturale presenti**



**Figura 10 - Stralcio elaborato 6.2.1 del PPTR: viabilità di servizio all’impianto tra WTG02 e WTG06 rispetto alle formazioni arbustive in evoluzione naturale presenti**



**Figura 11 – Legenda inquadramenti**

**CAPO IV - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE**

Le componenti della struttura antropica e storico culturale si distinguono in componenti culturali insediative e componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico. L’intera area di progetto è interessata da:

- Componenti culturali insediative, quali:
  - BP Zone di interesse archeologico Masseria Asciuolo – Vincolo archeologico indiretto istituito ai sensi della L. 1089 il 20/07/1989 – ARC0227
  - UCP Testimonianza della stratificazione insediativa
  - UCP Aree di rispetto delle componenti culturali insediative

- Componenti dei valori percettivi, quali UCP strade a valenza paesaggistica (SP46)

#### COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Le componenti culturali insediative secondo il PPTR includono BP e UCP, e sono costituite da beni paesaggistici, quali immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici e zone di interesse archeologico, e da ulteriori contesti paesaggistici quali città consolidata, testimonianze della stratificazione insediativa, aree di rispetto delle componenti culturali insediative, paesaggi rurali.

Le componenti culturali insediative hanno indirizzi e direttive comuni, ai sensi degli art. 77 e 78 delle NTA di Piano, e in riferimento alle opere in progetto si evidenzia che gli interventi per tali componenti devono tendere ad assicurarne la conservazione e la valorizzazione, mantenerne leggibile la stratificazione storica, garantirne la funzione e l'utilizzazione.

Si precisa che le norme evidenziano nell'analisi di queste componenti la tutela e la valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, che sono stati riportati negli elaborati di progetto e non risultano essere interferenti con le opere in progetto.

Le zone di interesse archeologico consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, individuate come beni paesaggistici, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. In particolare per quanto riguarda i BP che interessano l'area di progetto, si pone attenzione sul vincolo Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m) del Codice, che nel caso specifico è costituito dalla Masseria Asciuolo, in quanto sito nei pressi della viabilità di impianto, ma non interferente con la stessa. Le prescrizioni per tali aree, in riferimento all'art. 80 e in relazione al progetto proposto, individuano come non ammissibili i seguenti piani, progetti, interventi:

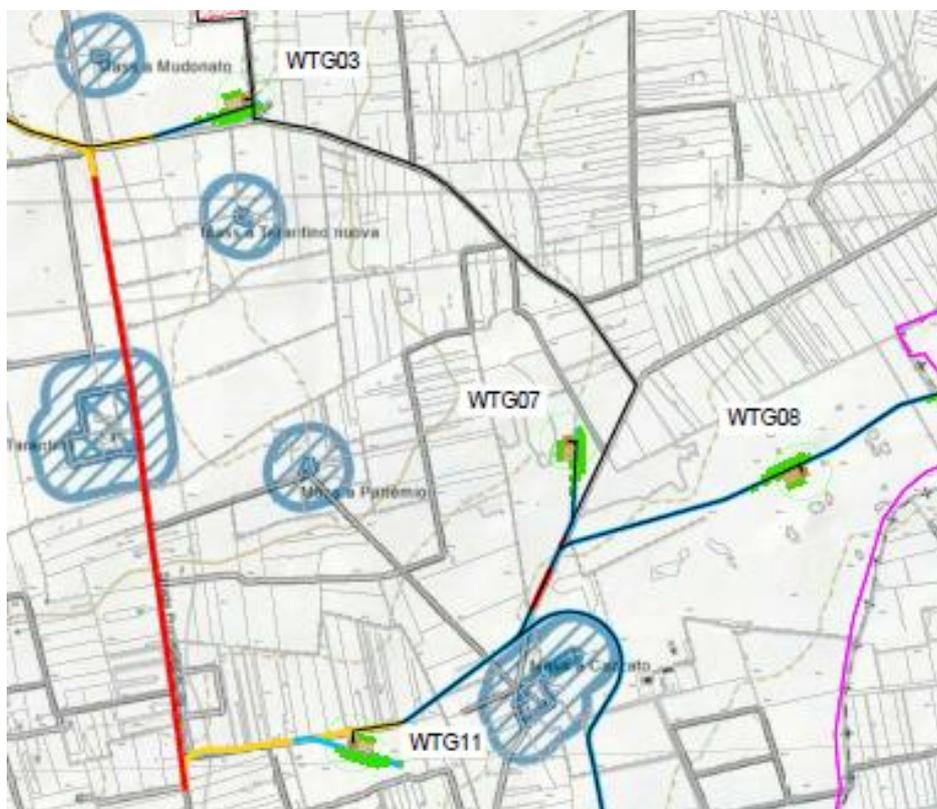
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e in genere opere di qualsiasi specie anche se di carattere provvisorio
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato PPTR4.4.1
- a10) costruzioni di strade che comportino rilevanti movimenti terra o compromissione del paesaggio

Inoltre l'articolo 81, relativo alle Misure di salvaguardia e utilizzazione, per le aree a rischio archeologico prescrive che si rende necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni archeologici competente per territorio per il nullaosta.

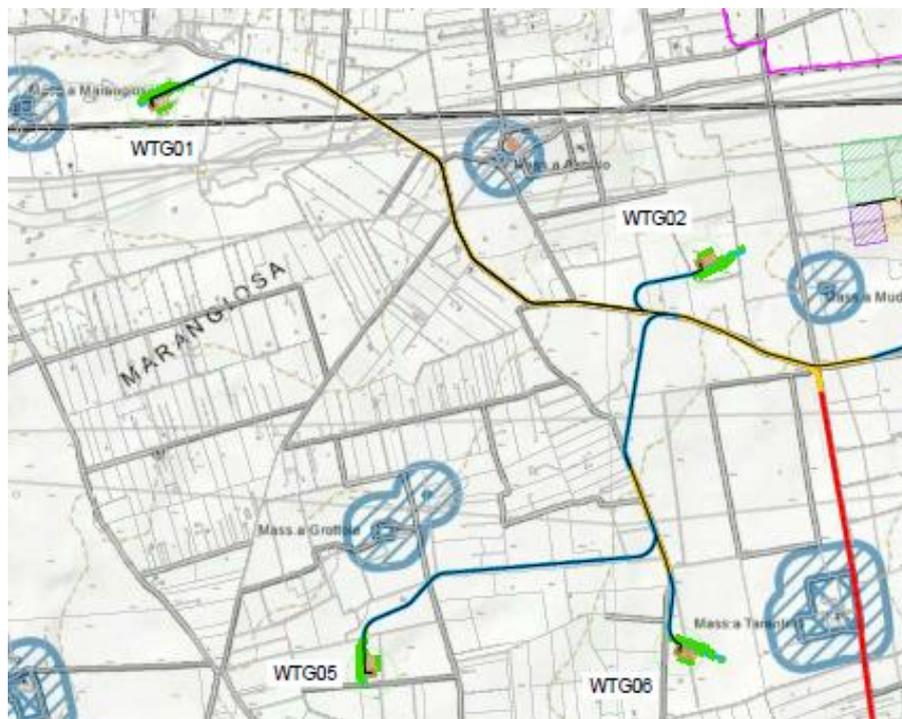
L'area interessata dal vincolo tuttavia dista circa 300 metri dalla viabilità di impianto, pertanto non risulta un vincolo direttamente interferente con le opere previste.



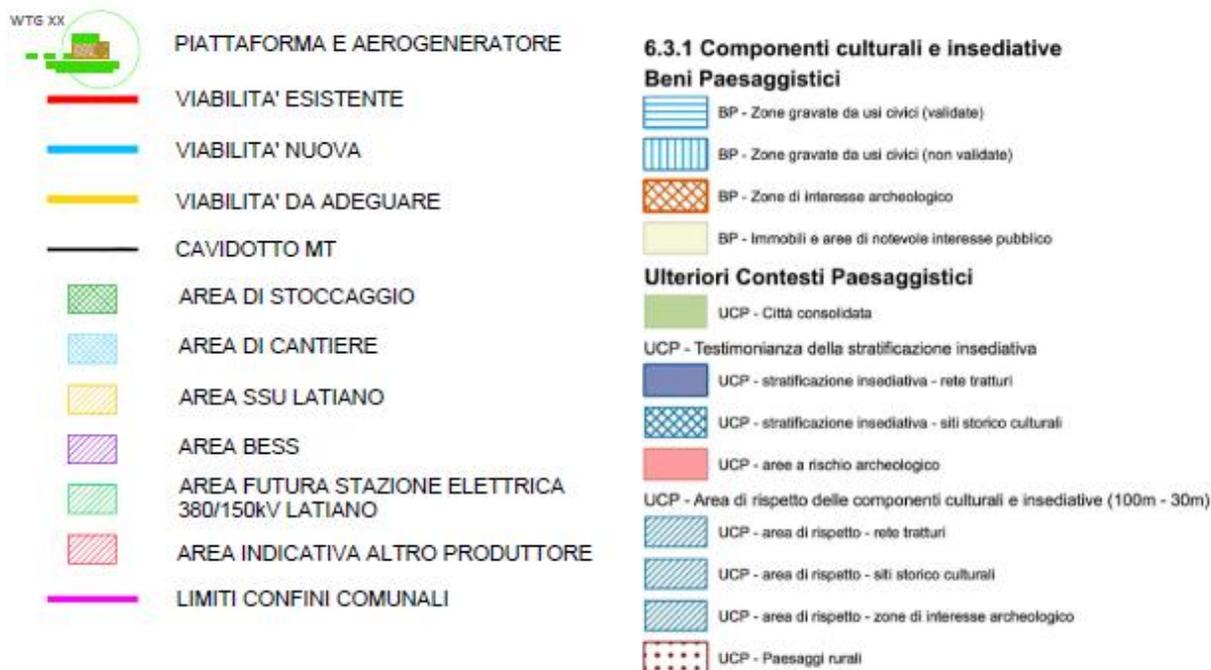
**Figura 12 - Individuazione Masseria Asciuolo rispetto all'impianto in progetto**

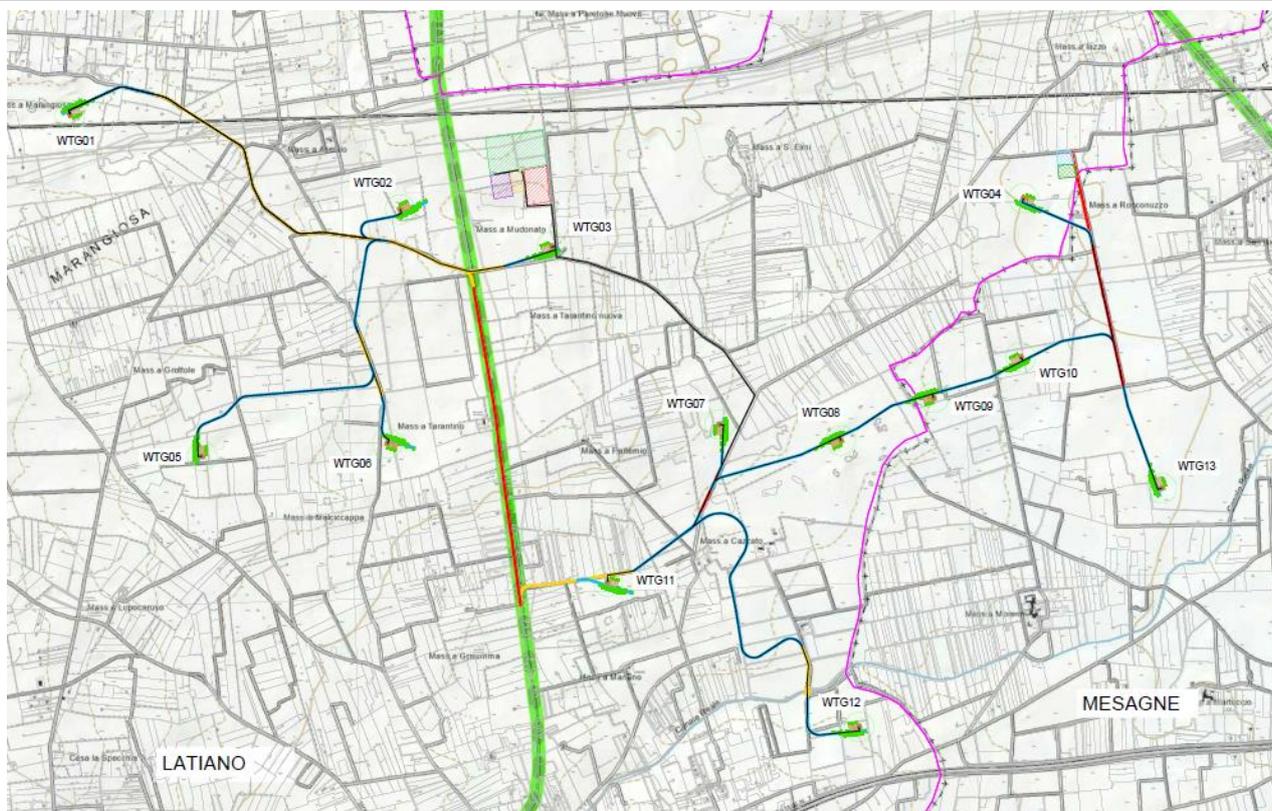


**Figura 13 - Stralcio elaborato 6.3.1 del PPTR: posizione WTG03-WTG07-WTG08-WTG11 rispetto alle componenti culturali insediative presenti**

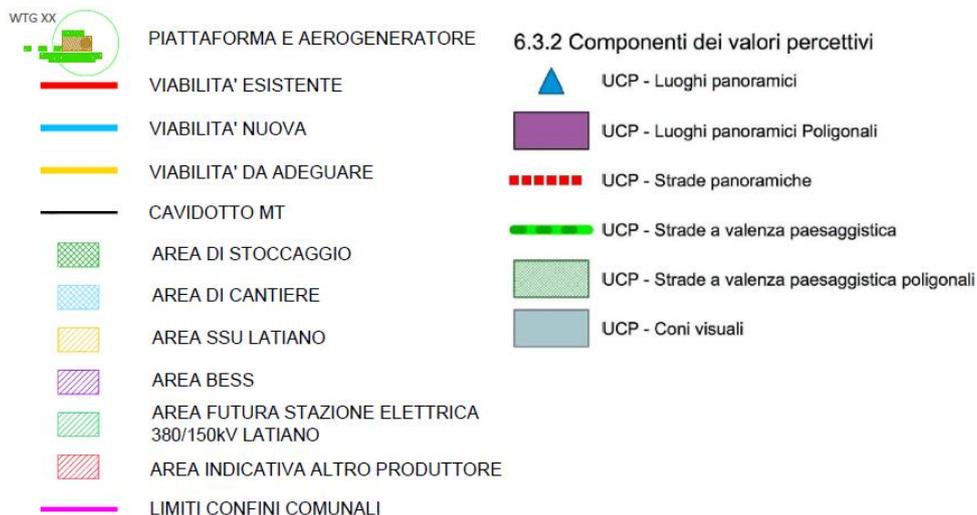


**Figura 14 - Stralcio elaborato 6.3.1 del PPTR: posizione WTG01-WTG05-WTG06 rispetto alle componenti culturali insediative presenti**





**Figura 15 - Stralcio elaborato 6.3.2 del PPTR: posizione impianto rispetto alle strade di valenza paesaggistica individuate da PPTR**



L'area di progetto è interessata da diversi ulteriori contesti paesaggistici della testimonianza della stratificazione insediativa, in particolare diverse segnalazioni architettoniche costituite da masserie, e relativa area buffer, che tuttavia sono state evitate appositamente durante la redazione del layout, sia per quanto riguarda le piazzole, sia per quanto riguarda la viabilità di impianto e le opere di connessione.

Gli art. 81 e 82 delle NTA definiscono le misure di salvaguardia e utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa e per l'area di rispetto delle componenti culturali

e insediative. In riferimento alle opere in progetto, le misure di salvaguardia considerano non ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione dei beni storico culturali

a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e in genere opere di qualsiasi specie anche se di carattere provvisorio

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato PPTR4.4.1

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio.

Il layout di progetto non intercetta direttamente componenti culturali insediative.

#### COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR sono le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche, i punti panoramici e i coni visuali.

L'area impianto si trova nei pressi della SP46 San Vito dei Normanni – Latiano individuata dal Piano come Strada a valenza paesaggistica. Tali ulteriori contesti sono definiti all'art. 85, e consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.

Si rimanda allo studio eseguito con il supporto delle fotosimulazioni e della carta di intervisibilità allegati al progetto per eventuali approfondimenti, e si riportano di seguito, in riferimento a quanto previsto da progetto, gli indirizzi e le direttive ai sensi degli art. 86 e 87 delle NTA del PPTR, comuni a tutte le componenti dei valori percettivi. Gli interventi che interessano tali elementi paesaggistici devono tendere a:

a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali,

quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;

b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;

c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

L'impianto in progetto non costituisce un intervento riguardante tali componenti, ma resta sicuramente visibile dalla viabilità.

L'art. 88, relativo alle misure di salvaguardia e utilizzazione, considera non ammissibili i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Come evidenziato dalle linee guida del PPTR, e di seguito riportato nel paragrafo dedicato, il progetto di un parco eolico non può essere visivamente mitigato, ma deve essere un vero e proprio progetto di paesaggio. In quest'ottica, e considerando che è accertato che l'impatto visivo delle torri eoliche non può essere mitigato, ma deve essere integrato nel territorio, si è provveduto a redigere il layout di impianto evitando di intercettare fisicamente vincoli paesaggistici, o ulteriori contesti paesaggistici se presenti, sia per quanto riguarda le singole torri eoliche, sia per quanto riguarda le opere accessorie e di servizio all'impianto.

### **3.1.2. AMBITI DI PAESAGGIO COINVOLTI DAL PROGETTO**

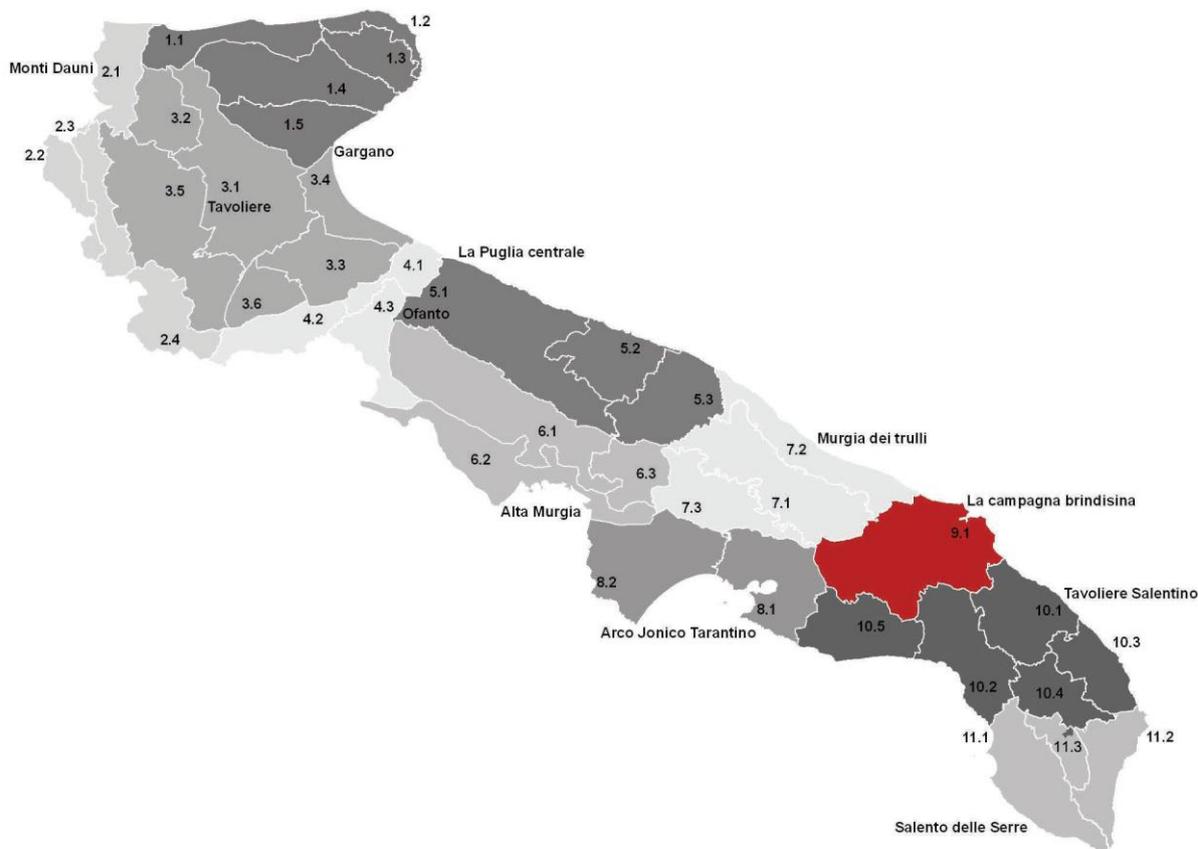
A livello regionale il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) fornisce un

inquadramento relativo al Paesaggio, inteso nel suo complesso sistema ambientale, di tutta la Regione. Il Paesaggio viene inteso nella sua totalità e in considerazione delle relazioni esistenti tra i sistemi territoriali. Di seguito si descrivono gli ambiti paesaggistici e le relative figure interessate dal progetto. Si precisa che le opere interessano direttamente l'ambito della Campagna Brindisina, e la relativa figura territoriale.

Inoltre come previsto dalla Determinazione n. 162/2014 della Regione Puglia e come precisato nelle Linee Guida PPTR (Elaborato 4.4.1) si analizza l'impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario dell'impianto eolico, in particolare l'unità di analisi per la valutazione dell'impatto cumulativo sugli aspetti paesaggistico culturali è definita dalle figure territoriali del PPTR contenute nel raggio di 20 km dall'impianto eolico proposto.

Si considerano quindi anche le figure territoriali rientranti in tale area, in relazione ai caratteri di lunga durata identificati nelle schede d'ambito.

Nell'intorno di 20 km dall'area di progetto rientrano l'ambito della Murgia dei Trulli e in minima parte il Tavoliere Salentino e l'Arco Jonico Tarantino. Di seguito si riportano le figure territoriali e le relative invarianti strutturali rientranti nei 20 km dall'impianto.



**Figura 16 - Individuazione ambiti e figure del PPTR Regione Puglia**

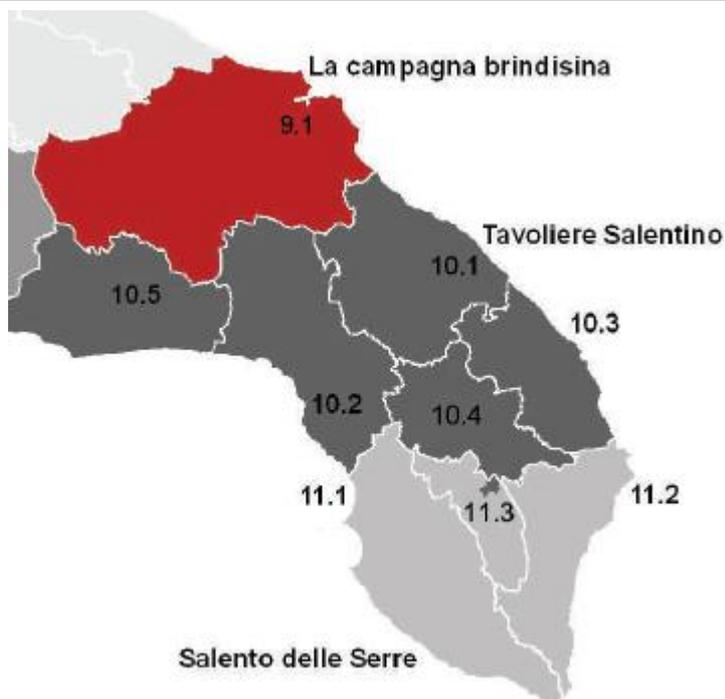


**Figura 17 - Individuazione figure territoriali individuate da PPTR nell'intorno di 20 km dell'impianto in progetto**

<b>AMBITI E FIGURE TERRITORIALI DEL PPTR NELL'INTORNO DI 20 KM DELL'AREA DI PROGETTO</b>		
<b>AMBITO</b>	<b>FIGURA</b>	<b>DIREZIONE</b>
CAMPAGNA BRINDISINA	9.1 LA CAMPAGNA IRRIGUA DELLA PIANA BRINDISINA	N-S-W-E
MURGIA DEI TRULLI	7.1 LA VALLE D'ITRIA 7.2 LA PIANA DEGLI ULIVI SECOLARI	N-W
TAVOLIERE SALENTINO	10.2 LA TERRA DELL'ARNEO 10.5 LE MURGE TARANTINE	S-E

### **3.1.2.1. AMBITO DELLA CAMPAGNA BRINDISINA**

L'area di intervento ricade fisicamente nell'ambito della Campagna Brindisina e nell'omonima figura territoriale paesaggistica, individuate dal PPTR. Sia il Comune di Latiano che il Comune di Mesagne ricadono al 100% in tale ambito. L'ambito della campagna brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto. Mancano segni morfologici evidenti e caratteristici come anche limiti netti tra le colture, pertanto il perimetro dell'ambito si attesta principalmente sui confini comunali amministrativi. A sud est in particolare sono esclusi territori caratterizzati da pascolo roccioso maggiormente assimilabile al Tavoliere salentino.



**Figura 18 - Ambito Campagna Brindisina (Fonte: PPTR)**

### **Struttura idro-geomorfologica della Campagna Brindisina**

La pianura brindisina è rappresentata da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle murge a nord ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza per la quasi totale assenza di pendenze e forme morfologiche significative, per l'intensa antropizzazione agricola e per la presenza di zone umide costiere. Nella zona brindisina dove i terreni del substrato sono meno permeabili della zona leccese sono presenti reticoli di canali spesso ramificati, associati a consistenti interventi di bonifica realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi ed evitare la formazione di acquitrini. Una singolarità morfologica è costituita dal cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione Est Ovest presso l'abitato di Oria.

All'interno dell'ambito della Campagna Brindisina, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Tali elementi del territorio risultano essere poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite, anche se morfologicamente poco o nulla significative, procedendo verso le aree costiere dell'ambito, mentre le ripe di erosione sono le forme prevalenti nei settori più interni dell'ambito, testimoni delle diverse fasi di approfondimento erosivo esercitate dall'azione fluviale. Nei tratti intermedi del corso d'acqua, si vedono cigli di sponda, che costituiscono di regola il limite morfologico degli alvei in modellamento attivo dei principali corsi d'acqua, e presso i quali spesso si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale. I tratti più prossimi al mare sono invece quasi sempre interessati dalla presenza di diversificate opere di regolazione/sistemazione artificiale, che pur

realizzando una necessaria azione di presidio idraulico, costituiscono spesso una detrazione alla naturalità del paesaggio. Meno diffusi e poco significativi, ma comunque di auspicabile valorizzazione paesaggistica, in particolare nei tratti interni di questo ambito, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una pur relativa significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti. Meritevoli di considerazione e tutela ambientale sono infine le numerose e diversificate aree umide costiere, in particolare quella di Torre Guaceto, e quella presente a sud della città di Brindisi, soprattutto per i connotati ecosistemici che favoriscono lo sviluppo di associazioni faunistiche e floristiche di rilevantissimo pregio.

Tra gli elementi detrattori di paesaggio quindi si considerano le forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua e relative opere di sistemazione e regolazione, con conseguente frammentazione della morfologia delle forme, e aumento del rischio idraulico laddove le azioni antropiche interessano alvei fluviali e aree immediatamente contermini. Altro elemento detrattore è costituito dalle coltivazioni agricole nelle aree golenali. Inoltre l'equilibrio costiero, considerando l'ambito nella sua totalità, appare soggetto a disequilibrio con fenomeni di erosione e danneggiamento alle fasce litoranee, cordoni dunari, aree umide immediatamente retrostanti.

### **Struttura eco-sistemica-ambientale della Campagna Brindisina**

La campagna brindisina comprende la vasta pianura che da Brindisi si estende verso l'entroterra quasi a ridosso delle murge tarantine, compresa l'area della murgia dei trulli a ovest e il tavoliere salentino a est. Anche in questo caso la caratteristica che subito si evidenzia è la presenza di oliveti, vigneti, seminativi, in quanto lo sviluppo agricolo resta preponderante nel territorio. La naturalità occupa solo il 2%, e risulta frammentata e con bassi livelli di connettività. Si evidenzia la presenza di piccoli e isolati lembi di formazioni boschive e a macchia mediterranea, che coprono circa 1% della superficie dell'ambito intero. Le formazioni ad alto fusto sono per lo più rimboschimenti di conifere, e la copertura forestale risulta scarsa, nonostante alcuni rinvenimenti di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Anche i pascoli sembrano essere marginali.

Tuttavia nel solo ambito della Campagna Brindisina risultano cinque aree umide: Torre Guaceto, Canale Giancola, invaso del Cillarese, Fiume Grande e Paludi di Punta della Contessa, tutte in corrispondenza delle foci delle diverse incisioni erosive (canali) che si sviluppano, in accordo con la direzione di maggiore acclività della superficie topografica, in direzione S-N, perpendicolarmente alla linea di costa. Le aree umide e le formazioni naturali legati ai torrenti e ai canali rappresentano nel complesso lo 0,6% della superficie dell'ambito.

Dal punto di vista paesaggistico quindi le aree naturalistiche più interessanti sono presenti lungo la costa e nelle immediate vicinanze, in tali siti la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, hanno portato alla individuazione di alcune aree

appartenenti al sistema di conservazione della natura della regione Puglia e rientranti nella rete ecologica regionale come nodi secondari da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali dell'interno.

La pressione antropica dovuta alle attività agricole intensive e lo sviluppo industriale, legato alla produzione di energia determina una forte perdita di aree agricole con compromissione di agroecosistemi. Il sistema delle dune ha subito forti erosioni e il sistema di canali che alimenta le aree umide costiere appare mal gestito dal punto di vista naturalistico a causa della cementificazione degli argini e dello sversamento delle acque derivanti dagli impianti di depurazione. Si rende inoltre evidente l'occupazione della superficie agricola dovuta agli impianti fotovoltaici.

### **Paesaggi rurali della Campagna Brindisina**

Il paesaggio della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Si evidenzia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo in cui le colture permanenti ne connotano l'immagine. La coltura dominante è l'oliveto, tuttavia raramente risulta presente come monocoltura prevalente, più spesso è associato al frutteto, o ai seminativi, o ancora è presente in mosaici agricoli con prevalenza di colture orticole. Altra coltura che caratterizza il paesaggio è il vigneto, talvolta presente come agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali come serre e coperture in plastica. Il territorio agricolo della Campagna Brindisina vede un uso intensivo che è il risultato di successive bonifiche che hanno irregimentato le acque nei tratti terminali dei corsi d'acqua in un reticolo idrografico strutturante il paesaggio della piana. Anche la costa è caratterizzata da estensioni seminate. Il paesaggio evidenzia la presenza del mosaico agricolo frammentato in prossimità di alcuni centri urbani. Si segnala l'importanza del paesaggio della bonifica intorno al centro di Brindisi, talvolta depauperato da una intensiva attività agricola. Il territorio rurale, come già evidenziato, si caratterizza per il carattere irriguo e il sistema idrografico, oltre ai mosaici che connotano l'identità del territorio rurale.

Il paesaggio rurale del brindisino comprende dinamiche di trasformazione e criticità tra cui i fenomeni di urbanizzazione che alterano i paesaggi rurali costieri, e gli impatti dovuti alle pratiche colturali della coltivazione intensiva, con presenza di serre e vigneti a tendone.

Solo il 3% della superficie di ambito è coperto da aree naturali, tra cui macchie, garighe, pascoli, prateria, cespuglieti, arbusteti, boschi di latifoglie. La valenza ecologica dei paesaggi rurali tra Latiano e Mesagne è di valore basso.



**Figura 19 - Stralcio Elaborato 3.2.7.b PPTR La valenza ecologica dei paesaggi rurali**

### **Struttura visivo percettiva della Campagna Brindisina**

L'ambito della Campagna Brindisina è costituito da una ampia area sub pianeggiante dai confini visuali più o meno definiti: a Nord-Ovest le propaggini del banco calcareo murgiano, a sud il Tavoliere salentino corrugato appena dalle deboli ondulazioni delle serre, a est la costa bassa e a ovest il debole altopiano delle murge tarantine.

La matrice paesaggistica della piana irrigua è fortemente determinata dai segni della bonifica, delle suddivisioni agrarie e delle colture. Prevale una tessitura dei lotti di medie dimensioni articolata in trame regolari allineate sulle strade locali e sui canali di bonifica, ortogonalmente alla costa. Si distinguono vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto), intervallate da frequenti appezzamenti sparsi di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare che, in corrispondenza dei centri abitati di Mesagne e Latiano, si infittiscono e aumentano di estensione dando origine ad un paesaggio diverso in cui le colture a seminativo diventano sporadiche e si aprono improvvisamente come radure all'interno della ordinata regolarità dei filari. All'interno di questa scacchiera gli allineamenti sono interrotti dalle infrastrutture principali, che tagliano trasversalmente la piana, o in corrispondenza dei numerosi corsi d'acqua evidenziati da una vegetazione ripariale che, in alcuni casi (tratto terminale della lama del fosso di Siedi) si fa consistente e dà origine a vere e proprie formazioni arboree lineari (bosco di Cerano). Attraversando la campagna brindisina, sporadici fronti boscati di querce e macchie sempreverdi si alternano alle ampie radure coltivate a seminativo. A Tukuranò, il bosco di S. Teresa, ultimo lembo della più orientale stazione europea e

mediterranea della quercia, si staglia lungo il canale spezzando la regolarità della trama agraria. Altre discontinuità locali all'interno della scacchiera sono rappresentate dagli estesi e spessi tracciati delle cinte murarie di Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e di Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio) e di vari tratti di altri "paretoni", muri rilevati di un paio di metri e larghi attorno ai cinque-sei metri, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche. Il paesaggio costiero meridionale è compreso tra la linea di costa e la sublitoranea provinciale 88/87, e si sviluppa verso sud a partire dalla periferia di Brindisi. Si tratta di un territorio pianeggiante, costituito prevalentemente da sabbie argillose e calcaree, e solcato dal tratto terminale di diversi corsi d'acqua canalizzati. La morfologia della linea costiera è articolata: nel tratto settentrionale, alla fascia di spiaggia fa seguito un quasi ininterrotto cordone dunale coperto da vegetazione bassa, con una zona retrodunale caratterizzata da importanti zone umide - stagni permanenti o semipermanenti e saline (parco regionale di Salina di Punta della Contessa) - segue poi un tratto di costa alta, senza spiaggia (zona di Punta della Contessa - Torre Mattarelle), a sua volta seguita da un lungo tratto di costa bassa con marcati segni di erosione contrastati da opere a mare come pennelli e scogliere artificiali parallele alla riva in corrispondenza degli insediamenti costieri meridionali di Campo di Mare - Torre S. Gennaro. Le torri costiere (torre Mattarelle, torre S. Gennaro), riferimento visuale significativo del paesaggio, risultano completamente circondate, in questo tratto, dalle espansioni delle marine di recente formazione, che si sviluppano a ridosso della SP87 creando un sistema insediativo discontinuo parallelo alla costa. Si tratta di un territorio intensamente coltivato: i campi (quasi esclusivamente seminativi) arrivano a ridosso delle zone umide, sono articolati secondo le trame regolari dettate dagli appoderamenti della bonifica e allineati sulle strade locali che si sviluppano ortogonalmente alla costa. Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla grande centrale elettrica di Cerano, la cui ciminiera e le altre strutture, sono diventati una componente predominante.

Il paesaggio agrario è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, alberi da frutta e seminativi. Risaltano sporadiche zone boscate o a macchia: come quella estesa a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, o quelle a nord di S. Pancrazio. Nei territori al limite meridionale, invece, cominciano a comparire gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del Tavoliere salentino. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli/medi appezzamenti a prevalenza di seminativi attorno ai centri di Francavilla Fontana e di Oria, o misti con vigneti e oliveti nel territorio di Latiano e a nord di Torre S. Susanna. Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei

“paretoni”. Una singolarità morfologica qui presente è costituita dal cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci, per gran parte coincidente o parallelo alla provinciale 51. Questo arco è evidenziato da una sorta di increspatura del suolo rilevabile sulla carta dall’addensarsi delle curve di livello, che corrisponde sul terreno ad un salto morfologico dolce e degradante verso quote più basse, proseguenti nella vasta area depressa della valle della Cupa.

Tra le criticità dal punto di vista visivo percettivo si segnalano i tessuti insediativi discontinui lungo la costa, i fenomeni della dispersione insediativa nel territorio, la presenza di insediamenti produttivi lineari, le attività estrattive abbandonate.

**Tabella 1 - Sintesi valori patrimoniali struttura visivo percettiva d'ambito**

**Struttura Visivo Percettiva – Valori Patrimoniali – Ambito Campagna Brindisina**

<b>Luoghi privilegiati e di fruizione del paesaggio</b>	Punti panoramici potenziali	I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, i luoghi o gli elementi di pregio dell’ambito sono: - i centri storici individuati come fulcri visivi (Oria e Carovigno) dai quali si domina rispettivamente la piana brindisina e la campagna olivetata; - alcuni santuari quali il Santuario di Belvedere e il Santuario di San Cosimo.
	Strade di interesse paesaggistico	Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta Rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, Peculiarità e complessità dei paesaggi dell’ambito o è possibile Percepire panorami e scorci ravvicinati sono:  - la SP51 che costeggia l’increspatura morfologica che si sviluppa da Oria a San Donaci;- la SS613 Brindisi-Lecce che attraversa il patchwork del paesaggio agrario brindisino;- la SS7 (via Appia) che collega Taranto a Brindisi Attraversando Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana;- le strade che si dipartono a raggiera dai centri posti in posizione privilegiata e che dominano il paesaggio della piana brindisina: Oria, Carovigno e Villa Castelli.
	Strade panoramiche	Tutti i percorsi che per la loro particolare posizione orografica Presentano le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del territorio pugliese: - La SP 41 che da Brindisi attraversa il paesaggio costiero a nord fino alla foce del canale Apani
<b>Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del</b>	Orizzonti persistenti	- cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione Est-Ovest Presso l’abitato di Oria.
	Principali fulcri visivi antropici	- i centri storici posti in posizione orografica dominante che costituiscono un fulcro visivo significativo sono: la città di Oria, centro di origine messapica a perimetro circolare situato sulla paleo-duna che si estende fino a San Donaci; Carovigno che si struttura attorno al castello su una collina che domina la

**Paesaggio.**

campagna olivetata.- il sistema dei castelli svevo-angioini: Castello Imperiali di Francavilla Fontana, Castello di Mesagne, Castello Svevo di Oria, Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni e Carovigno;- il sistema delle torri costiere: Torre Guaceto, Torre Testa, Torre Mattarelle, Torre San Gennaro;

- il sistema di torri dell'entroterra: postazioni di vedetta di antichi casali medievali, altre erano vere e proprie torri-masserie intorno alle quali si sono sviluppati veri e propri insediamenti rurali e casali ad economia prettamente agricola; - i monasteri e i santuari: Santuario di Belvedere a Carovigno, Santuario della Madonna di Citrino a Latiano, Santuario di S. Cosimo alla Macchia a Oria, S. Antonio alla Macchia a San Pancrazio Salentino

**Invarianti strutturali della figura territoriale paesaggistica (La campagna irrigua della piana brindisina)**

Le invarianti strutturali sono sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale. La campagna irrigua della Piana Brindisina comprende diverse invarianti, in particolare in riferimento all'area di progetto, e a valle della descrizione sopra riportata, si evidenziano le seguenti, e si riporta di seguito una sintesi delle relative criticità e regole di riproducibilità:

- Il sistema idrografico costituito da:

- il reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile;
- i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);
- il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell'altopiano calcareo;

Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.

- Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da:

- vaste aree a seminativo prevalente;
- il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi;
- le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio);
- gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.

- Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni.
- Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.

**Tabella 2 - Sintesi invarianti strutturali per il caso in progetto**

**INVARIANTI STRUTTURALI FIGURA LA CAMPAGNA IRRIGUA DELLA PIANA BRINDISINA**

<b>INVARIANTI STRUTTURALI</b>	<b>STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITÀ</b>	<b>REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ (la riproducibilità dell'invariante è garantita:)</b>
<b>SISTEMA IDROGRAFICO</b>	- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, nonché l'aspetto paesaggistico;	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;
<b>SISTEMA AGRO AMBIENTALE</b>	Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture;	Dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue
<b>SISTEMA TESTIMONIANZA STORICA</b>	Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali;	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);
<b>SISTEMA IDRAULICO RURALE INSEDIATIVO</b>	Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra;	Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche;

Gli obiettivi, gli indirizzi e le direttive, finalizzati alla qualità paesaggistica e territoriale individuati da PPTR mediante lo Scenario Strategico per la Figura della Piana irrigua della campagna brindisina sono rispettati da progetto. In particolare, al fine di garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio e tutelare le specificità degli assetti naturali, si prevedono misure atte a impedire l'impermeabilizzazione dei suoli. Al fine di garantire l'equilibrio geomorfologico e la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, si mantiene intatto il corso d'acqua Canale Reale interessato dall'impianto per il solo attraversamento esistente da

utilizzarsi per la viabilità a servizio delle opere, con eventuali ampliamenti, se necessari, che non intaccano il normale deflusso delle acque. Al fine di mantenere e migliorare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, si è provveduto ad eseguire uno studio specifico per l'avifauna locale, e a individuare eventuali corridoi, e pertanto progettare la localizzazione degli aerogeneratori in funzione delle risultanze dell'analisi. Si rimanda quindi alla Relazione Floro Faunistica per eventuali approfondimenti. Inoltre, al fine di salvaguardare i punti panoramici e le visuali, si sono approfonditi gli studi inerenti l'intervisibilità e l'impatto visivo in generale delle opere in progetto, individuando la migliore posizione per ogni aerogeneratore, cercando di far confluire le necessità operative, produttive, paesaggistiche, ambientali e territoriali nella scelta migliore possibile nell'area di intervento.

• ***AMBITO DELLA MURGIA DEI TRULLI***

L'ambito della Murgia dei Trulli è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale fortemente connotato dalla diffusa presenza dell'edilizia rurale in pietra della Valle d'Itria, dagli ulivi secolari nella piana olivetata ai boschi di fragno della murgia bassa.

La figura territoriale della Valle d'Itria ha una articolazione che si sviluppa su lievi alture lungo la viabilità principale: la SS172 dei Trulli e le sue biforcazioni verso Ostuni e Ceglie. Questo sistema funge da intelaiatura per il sistema stradale minore, costituito da fitte ramificazioni a sua volta, lungo cui si addensano masserie, muretti a secco, trulli, casedde. Il territorio si presenta ondulato, con avvallamenti e colline che si alternano, e una varietà di masserie che costituiscono testimonianza di lunga durata dell'insediamento rurale. Il reticolo dei muretti a secco è fitto, e disegna articolate geometrie, insieme alla presenza di edifici lungo i tracciati viari, siepi di vegetazione naturale residuale, e in generale il mosaico agrario e il carattere denso e diffuso dell'insediamento rurale connotano fortemente il paesaggio. Il mosaico agrario è caratterizzato da colture legnose, prevalentemente olivi, ma anche mandorli e altre piante da frutta, che si alternano ai seminativi asciutti, alle zone incolte o a pascolo, alle macchie cespugliate, boscate più o meno dense e a zone di roccia nuda affiorante, associata o meno a vegetazione arbustiva. L'ambiente naturale è soggetto alla diminuzione delle aree boschive a favore delle aree coltivate, e l'idrografia superficiale, di versante e carsica, presenta elementi di criticità dovuti alle diverse tipologie di occupazione antropica. Ciò contribuisce a frammentare la continuità ecologica, incrementare le condizioni di rischio idraulico, dequalificare il complesso sistema del paesaggio. Aspetto critico ulteriore è legato all'alterazione nei rapporti di equilibrio tra idrologia superficiale e sotterranea nella consapevolezza che la estesa falda idrica presente nel sottosuolo murgiano dipende dalle caratteristiche di naturalità dei suoli e delle forme superficiali che contribuiscono alla raccolta e percolazione delle acque meteoriche. Rispetto alle invarianti strutturali vede notevoli criticità al suo interno e fattori di rischio che rendono la figura vulnerabile, tra cui si evidenzia l'alterazione e la compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali, quali cave e impianti infrastrutturali e tecnologici di grande

taglia, compresi impianti eolici. Tale criticità può intaccare all'interno dell'ambito con il sistema dei lineamenti morfologici principali che rappresentano i principali riferimenti visivi dell'ambito e luoghi privilegiati di fruizione. Si indica pertanto la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano tali riferimenti. Gli impianti tecnologici sono individuati come fattore di rischio per la valle d'Itria anche rispetto al sistema delle forme carsiche (doline, grotte, gravi, bacini carsici) che svolge funzione di valenza ecologica.

La Piana degli ulivi secolari si caratterizza con un sistema insediativo costiero e uno sub costiero collegati rispettivamente a valle e a monte da una serie di tratti stradali che si innestano su una spina centrale che percorre la figura longitudinalmente. La costa presenta tratti bassi e sabbiosi, ma anche estesi e rocciosi, talvolta frastagliati. Le lame costituiscono corridoi ecologici di grande valore naturalistico, e articolano i paesaggi rurali della figura, che nel complesso risulta un paesaggio costiero profondo. Si riscontra la presenza di masserie fortificate e beni patrimoniali di valore archeologico, all'interno di un paesaggio rurale caratterizzato da oliveti secolari, interrotti da vitigni e seminativi intervallati da muretti a secco.

Il paesaggio rurale costiero e il sistema delle lame sono strutture minacciate da attività antropiche quali il turismo, l'occupazione abusiva, seconde case. I processi erosivi costituiscono un rischio per il sistema dunale, e il rischio idrogeologico indotto dai crolli di cavità e dall'erosione costiera è aggravato da occupazioni antropiche nei tratti terminali delle lame soggette a fenomeni di esondazione. L'urbanizzazione diffusa, e le infrastrutture viarie, creano in realtà frammentazione del territorio, mentre il sistema rurale storico è interrotto dalla dispersione insediativa, oltre che dall'insediamento sempre maggiore delle serre. La Piana Brindisina è una figura territoriale che vede gli impianti FER come fattore di rischio soprattutto in relazione alle caratteristiche morfologiche e visuali in particolare per il rischio di compromissione dei profili morfologici e trasformazioni territoriali. La realizzazione dell'impianto eolico in progetto nel complesso non interferisce con la morfologia del territorio dell'ambito della Murgia dei Trulli, e pertanto rispetto alle criticità individuate sulla base delle invarianti strutturali, non si evincono interferenze.

- **AMBITO DEL TAVOLIERE SALENTINO**

L'ambito del Tavoliere Salentino è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale e nell'omogeneità della struttura sono riconoscibili diversi paesaggi relativi alle figure territoriali. Non si distinguono netti segni morfologici e limiti netti tra le colture e il perimetro dell'ambito si attesta sui confini comunali. La figura territoriale della terra dell'Arneo rappresenta una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica e si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato a nord ovest di Torre Lapillo, L'assetto geologico è simile a quello di tutta la penisola salentina, costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono le unità di più recente deposizione. La rete idrografica superficiale è modesta e costituita da lame e

gravine, nonché una successione di bacini endoreici, e le aste fluviali propriamente dette sono rare. Fenomeni carsici hanno generato la presenza di inghiottitoi, doline, grotte. L'entroterra è caratterizzato da una produzione agricola di qualità quali vite e olivo. All'interno dei paesaggi agrari e turistici, sono presenti anche diversi ecosistemi naturali. Il sistema insediativo vede la presenza di centri di media grandezza, e di una fitta rete viaria disposta a raggiera. Si caratterizza per un sistema insediativo anche più minuto fatto di masserie fortificate, ville, torri costiere, ricoveri temporanei in pietra. Tra i fattori idrogeomorfologici e ambientali che caratterizzano la figura si ricordano le paludi e la fitta macchia mediterranea.

Le criticità della figura sono costituite dall'abbandono della coltura della vite con tecniche tradizionali, e da fenomeni di edificazione lineare di tipo produttivo lungo le infrastrutture, oltre a fenomeni di dispersione insediativa e fenomeni di abusivismo edilizio e occupazione antropica. Anche l'artificializzazione della costa crea degrado, e l'edilizia privata legata al turismo tende a occupare zone residuali di elevata valenza ecologica. Le aree umide invece risultano minacciate da attività agricole a carattere industriale, e gli habitat palustri invece sono a rischio a causa dell'emungimento di falda, pozzi abusivi, e impianti fotovoltaici. La figura vede diversi fattori di rischio in particolare gli impianti tecnologici possono alterare i profili morfologici che pertanto vanno salvaguardati in quanto riferimenti visuali significativi, in relazione all'invariante costituita dal sistema dei principali lineamenti morfologici costituito da rialti terrazzati ed esigui rilievi, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell'Arneo.

La figura territoriale delle Murge Tarantine è definita dalla morfologia derivante dai rilievi terrazzati delle murge che degradano verso il mare, il sistema costiero è costituito dalla successione delle dune mobili e il paesaggio dell'entroterra è caratterizzato da forme carsiche che costituiscono inghiottitoi dove confluiscono le acque piovane alimentando la falda profonda. Il sistema insediativo si sviluppa a partire dai centri secondo uno schema a pettine, e il sistema costituito da torri di difesa costiera, castelli, masserie fortificate, rappresenta un punto di riferimento per la figura. Il paesaggio rurale è dominato dalla coltura della vite, mentre l'oliveto è presente sui rilievi calcarei. Le azioni antropiche costituiscono un fattore di vulnerabilità insieme all'abbandono delle tecniche tradizionali di coltivazione, fenomeni di edificazione lineare di tipo produttivo, dispersione insediativa, occupazione antropica, e artificializzazione della costa. La figura ha tra le invarianti strutturali il sistema dei lineamenti morfologici dell'altopiano delle murge tarantine, che ha tra i fattori di rischio anche gli impianti tecnologici. L'impianto eolico in progetto non risulta incidere sulle caratteristiche morfologiche dell'ambito, e pertanto rispetto alle invarianti non si ravvisano interferenze tra le opere in progetto e le invarianti strutturali.

### **3.1.3. IL SISTEMA DELLE TUTELE: BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI**

Il PPTR riporta la ricognizione eseguita in maniera sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica sull'intero territorio regionale, nonché l'individuazione di ulteriori contesti paesaggistici che il Piano intende sottoporre a tutela ai sensi del Codice. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si distinguono quindi in: Beni Paesaggistici (BP) ai sensi dell'articolo 134 del Codice, e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) ai sensi dell'art. 143 del Codice. I BP inoltre si dividono ulteriormente in due categorie: gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del Codice, ovvero quelle aree per le quali è emanato provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico, e le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice.

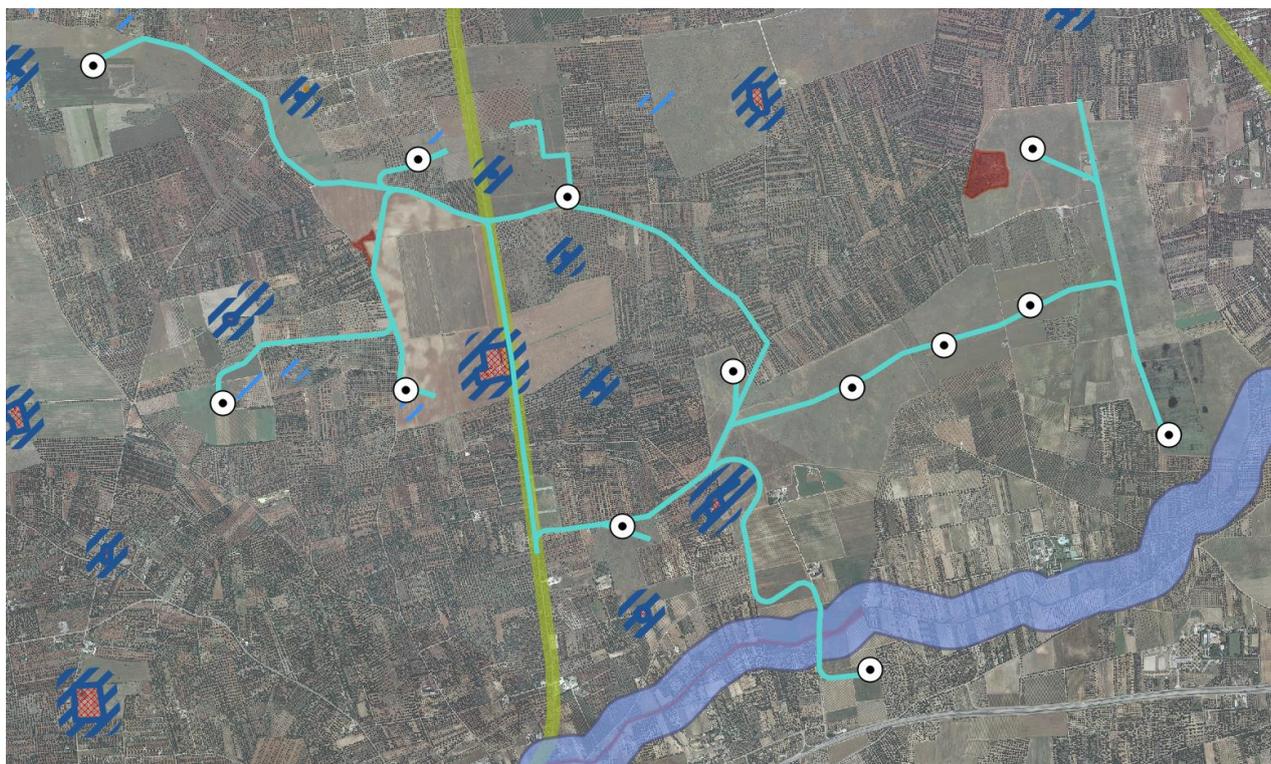
L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti è organizzato in tre strutture, articolate in componenti:

- Il sistema delle tutele: beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti (UCP)
  - ✓ Relazione
  - ✓ Struttura idrogeomorfologica
    - Componenti geomorfologiche
    - Componenti idrologiche
  - ✓ Struttura ecosistemica ambientale
    - Componenti botanico vegetazionali
    - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - ✓ Struttura antropico storico culturale
    - Componenti culturali insediative
    - Componenti dei valori percettivi
  - ✓ Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
  - ✓ Quadro sinottico

Ai fini della verifica di conformità normativa con il PPTR, si rimanda al paragrafo relativo alle Norme Tecniche di Attuazione della presente relazione.

Gli elementi di progetto risultano interferenti, direttamente o indirettamente, con:

- Componenti idrologiche, in particolare BP fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (Canale Reale).
- Componenti geomorfologiche, in particolare UCP doline (area di sorvolo).
- Componenti botanico vegetazionali, in particolare UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale.
- Componenti dei valori percettivi, quali UCP strade a valenza paesaggistica (SP46).



**Figura 20 - Individuazione aerogeneratori rispetto alle componenti del Sistema delle Tutele PPTR**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>⊙ Aerogeneratori</li> <li>— Viabilità di impianto</li> <li>6.1.1 Componenti geomorfologiche</li> <li>/// UCP - Doline</li> <li>6.1.2 Componenti idrologiche</li> <li>BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)</li> <li>6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali</li> <li>UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>6.3.1 Componenti culturali e insediative</li> <li>BP - Zone di interesse archeologico</li> <li>UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa</li> <li>segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche</li> <li>aree a rischio archeologico</li> <li>UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)</li> <li>siti storico culturali</li> <li>zone di interesse archeologico</li> <li>6.3.2 Componenti dei valori percettivi</li> <li>UCP - Strade panoramiche</li> <li>UCP - Strade a valenza paesaggistica</li> </ul> |
|--|--|

### 3.1.4. LO SCENARIO STRATEGICO: LINEE GUIDA DEL PPTR PER LE ENERGIE RINNOVABILI

Il PPTR prevede tra gli obiettivi strategici la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica per lo sviluppo di energie rinnovabili. Tale obiettivo è finalizzato alla riduzione dei consumi e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con quanto previsto dal PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale, che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento e un potenziamento della infrastruttura energetica, e che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica. Lo Scenario del Piano comprende linee

guida regionali per le energie rinnovabili che si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti FER.

In particolare per quanto riguarda gli impianti eolici, di seguito si riportano i punti salienti individuati dalle citate linee guida. L'obiettivo generale riportato nelle linee guida, si ricorda, è lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

L'impianto in progetto ricade nella casistica di eolico onshore di medie e grandi dimensioni, in quanto la potenza complessiva è superiore a 200 kW e il numero di aerogeneratori è maggiore di 3.

Secondo le linee guida, posto che vige quanto previsto dal R.R. 24/2010, i nuovi impianti eolici di questa tipologia potranno localizzarsi nelle aree idonee previo accertamento dei requisiti tecnici di fattibilità. Il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale, e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Quindi risultano idonee le seguenti aree:

- Le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile.
- Le aree produttive pianificate ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico.
- Nelle aree prossime a bacini estrattivi se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio preesistenti. Inoltre le linee guida raccomandano di seguire quanto indicato per densità, distanze, rapporto con orografia del territorio, elementi strutturanti del paesaggio.

Nel caso specifico, l'impianto non occupa superfici di pregio, ricadendo in aree agricole per lo più adibite a seminativo. Si rimanda alla relazione essenze, relazione paesaggio agrario e alla relazione pedo-agronomica per eventuali approfondimenti.

Le criticità potenziali individuate nello Scenario Strategico del Piano in riferimento all'inserimento degli impianti eolici nel territorio sono legate per lo più alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e alla disposizione. Infatti impianti multi megawatt costituiti da macchine di altezza superiore a 100 metri, come il caso in esame, devono essere accompagnati da una disposizione coerente con gli elementi strutturanti il paesaggio, evitando effetto selva e in generale disturbo percettivo. La Piana Brindisina nel caso specifico è individuata dallo Scenario Strategico come area regionale critica per presenza di un elevato

numero di impianti eolici in costruzione e/o programmati. Di contro, considerando l'aggiornamento del Piano al 2015 e l'attuale situazione in campo, non risultano presenti impianti eolici in numero elevato nell'area di progetto, né realizzati, né con iter autorizzativo avviato, in base alla consultazione del database sul sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it). In particolare, nel buffer di 10km dall'impianto proposto, si è riscontrata la presenza di un solo impianto eolico autorizzato non realizzato nei pressi del Comune di Santa Susanna. Gli impatti cumulativi che generano disturbo statico e dinamico sono altrettanto importanti per la valutazione degli effetti di un impianto eolico nel paesaggio. Si rimanda allo studio relativo l'impatto visivo cumulativo e agli elaborati comprensivi di foto inserimenti e analisi di intervisibilità per rispondere a tale punto.

Gli effetti quindi sono definiti come segue:

- Effetti diretti/indiretti
- Effetti temporanei/permanenti
- Effetti riducibili
- Effetti reversibili/irreversibili
- Effetti positivi/negativi

e sono relativi ai singoli aerogeneratori ma anche alle componenti connesse, ossia cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio, e possono verificarsi in fase di cantiere e/o in fase di esercizio.

La modifica del paesaggio è spesso data dall'apertura di nuove strade non attenta ai caratteri naturali del luogo o a problemi di natura idrogeologica, o ai caratteri storici del sito di installazione dell'impianto. Inoltre l'apertura di nuove strade può interrompere la continuità ecologica di aree naturali o contribuire ad incrementare la frammentazione degli ambienti naturali e ridurre la biodiversità. Nel caso specifico le opere in progetto non interferiscono direttamente con elementi di valore archeologico e le strade di servizio per l'impianto sono state progettate tentando di utilizzare per quanto più possibile la viabilità esistente. Come indicato dagli elaborati di progetto, la viabilità locale necessita di miglioramenti finalizzati al passaggio dei mezzi in sicurezza. I tratti di nuova viabilità sono costituiti da brevi tratti da realizzarsi in misto granulare stabilizzato, quindi non comportano impermeabilizzazione del suolo, e risultano necessari per l'accesso alle torri eoliche e sono predisposte per evitare vincoli paesaggistici presenti nel territorio. Rispetto ai caratteri storici e insediativi la centrale eolica non intercetta siti archeologici di rilevante interesse pertanto non risulta intaccata la loro potenziale loro fruizione e/o la valorizzazione. La distanza dai centri urbani, come da indicazioni delle linee guida regionali e nazionali, è mantenuta per una distanza pari a 6 volte l'altezza degli aerogeneratori minimo, ossia nel caso in esame circa 1200 metri.

Le linee guida del PPTR in riferimento agli impianti eolici riportano obiettivi strategici, di seguito una sintesi per quanto applicabile.

**Il Progetto dello Scenario Strategico del PPTR: Linee guida energie rinnovabili - Eolico**

Obiettivi	Coerenza del Progetto
Eolico come progetto di paesaggio	L'eolico diventa parte del paesaggio, in quanto non è possibile mitigarne gli effetti, in quanto le stesse forme degli impianti contribuiscono al riconoscimento delle specificità dello stesso. L'obiettivo diventa creare un nuovo paesaggio attraverso l'eolico. L'impianto viene quindi progettato in modo da costituire un paesaggio nuovo e comunque armonico rispetto al paesaggio naturale e antropico. Si rimanda alle foto simulazioni per approfondimenti, nonché al SIA.
Sviluppo di sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica	Non risultano disponibili possibilità per inserire l'eolico in progetti di riqualificazione di parti del territorio, adeguamenti infrastrutturali o riconversione ecologica delle aree.
Concentrare la produzione da impianti di grande taglia	Dai campi alle officine si prevede la concentrazione dell'eolico di grande taglia che occupa meno spazio a fronte di una maggiore produzione: è il caso in oggetto.
Articolazione dell'eolico verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio	L'impianto in progetto non è rivolto all'autoconsumo, a cui invece si rivolge l'obiettivo di riferimento.

Le linee guida inoltre forniscono indicazioni sulla valutazione degli impatti cumulativi su patrimonio culturale identitario, su natura e biodiversità, su visuali paesaggistiche e impatti visivi. L'analisi degli impatti dell'impianto eolico in progetto è stata affrontata e riportata nello Studio di Impatto Ambientale, si rimanda pertanto alla documentazione prodotta in linea con quanto richiesto dal PPTR per eventuali approfondimenti.

**4. CONCLUSIONI**

L'impianto in progetto risulta generalmente in linea con gli obiettivi del PPTR relativi all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili integrate nel territorio.

Nessuna torre eolica interferisce direttamente con elementi individuati nel Sistema delle Tutele del PPTR (BP e UCP). Gli elementi che interferiscono in parte con tali elementi sono le opere accessorie all'impianto, ossia viabilità di servizio, cavidotti, e opere accessorie.

In particolare, l'unico bene paesaggistico interessato dalla viabilità e dai cavidotti dell'impianto in progetto è il Corso d'acqua tutelato e denominato Canale Reale, gli altri elementi individuati



GRE CODE

**GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.035.01**

PAGE 40 di/of 40

nel Sistema delle Tutele e regolati dal Piano sono Ulteriori contesti paesaggistici, che vengono comunque tutelati e considerati nella stesura del progetto proposto.

Eventuali situazioni di criticità, costituite dalla vicinanza di alcune doline per alcune torri eoliche, o dall'attraversamento del Canale Reale, sono comunque trattate in maniera cautelativa rispetto alle componenti paesaggistiche, e non risulta una interferenza diretta con gli elementi di progetto, si ribadisce che la viabilità da utilizzarsi per l'impianto è per la maggior parte esistente, e che eventuali interventi di modifica della stessa sono da realizzarsi nel rispetto della vegetazione presente e a tutela delle caratteristiche delle visuali paesaggistiche.

Il progetto del parco eolico è pensato in conformità alle linee di paesaggio, in modo da ottenere una integrazione tra le opere in progetto e le componenti paesaggistiche, come auspicato dallo stesso scenario strategico di Piano. Si precisa che al termine delle operazioni di costruzione si garantiscono i dovuti ripristini.